

→ SEGUE DA PAGINA 4

All'origine della controversia gli accordi di Schengen: secondo il governo italiano, il decreto firmato da Berlusconi consente agli immigrati di circolare anche nei Paesi firmatari. La Francia fissa condizioni molto più restrittive, tra cui i mezzi di sostentamento che gli immigrati devono avere per entrare nel loro Paese. Dalla Commissione europea arriva un sostanziale sostegno alla tesi francese: «Avere un permesso non significa avere un diritto automatico di viaggiare nello spazio Schengen», ha detto il portavoce della commissaria agli Interni Cecilia Malmström.

Maroni affronterà la questione lunedì prossimo a Bruxelles. Ieri intanto alla Camera, con un giro di parole, ha spiegato che i permessi «saranno concessi a chi ha manifestato l'intenzione di andare in un altro Paese europeo». Piccola dimenticanza: i tunisini che intendono restare in Italia e che ugualmente avranno il permesso, per i quali sarà allestita l'accoglienza dalla Protezione civile e dalla Regioni. Tutti elementi dell'accordo governo-Regioni siglato mercoledì sera e illustrato ieri al presidente Napolitano. «Come mai Maroni si è dimenticato di dire che gli immigrati vanno assistiti anche se rimangono in Italia?», ha domandato ieri Bersani. «Proba-

### Legga furiosa

Un senatore: «Gli italiani non vadano più in ferie in Francia»

bilmente non ha voluto dire quello che la Lega non vuol sentire». Ancora più duro Casini: «Con delle mezze verità la Lega prende in giro il Parlamento. Gli immigrati, una volta ottenuto il permesso, vanno dove vogliono». E infatti nella Lega tira una brutta aria. Sul sito di Radio Padania i militanti sono scatenati: «Lega dove sei finita? Ma quale permesso? Gli immigrati vanno trattati come in Spagna. E cioè: a pallottole». Non a caso Bossi torna invocare le maniere forti: «Anche noi dobbiamo avere una politica dura come la Francia». Intanto la Lega presenta una proposta di legge per dare l'ergastolo agli scafisti che causano la morte dei loro passeggeri, mentre dal Pd arriva una bocciatura netta di un'altra proposta del Carroccio, quella per tassare i soldi che i migranti mandano dall'Italia nei loro paesi d'origine: «La Lega si lancia su proposte punitive contro gli extracomunitari per sfogare la propria frustrazione», attacca il tesoriere Pd Antonio Misiani. ♦

→ **Il ministro dell'Interno** Guéant oggi a Roma ma non farà «aperture»  
→ **I migranti** dovranno anche provare di disporre di 62 euro al giorno

# La Francia applicherà Schengen alla lettera «Da qui non passano»

**L'estrema destra fa pressioni sul governo: «Non vogliamo subire un'ondata di immigrazione». Sarkozy, sconfitto alle ultime amministrative, ha bisogno dei voti del Fronte Nazionale e non può concedere troppo a Roma.**

LUCA SEBASTIANI  
PARIGI

Oggi sarà a Roma per negoziare, ma intanto giusto per mettere le cose in chiaro, il ministro dell'Interno francese, Claude Guéant, si è fatto precedere da una circolare che pone più che paletti, delle barriere all'immigrazione proveniente da Lampedusa. La Francia, ha avvertito Guéant, «non intende subire un'ondata di immigrazione». Perciò gli immigrati fermati alla frontiera verranno rispediti al mittente, cioè in Italia. A meno che i candidati ad entrare Oltralpe non riuniscano cinque condizioni talmente stringenti che si fa davvero fatica ad immaginare come una gran quantità di migranti possa riunirle tutte.

La posizione di chiusura del governo francese sulla possibilità che gli immigrati provenienti da Lampedusa raggiungano la Francia con il solo permesso di soggiorno temporaneo rilasciato loro da Roberto Maroni, è affidata ad una circolare che interpreta in maniera rigida le regole del trattato di Schengen. Il documento chiede infatti a tutti i prefetti di verificare se il migrante candidato sia minuto «di un documento di viaggio in corso di validità; di un documento di soggiorno in corso di validità; se possa dimostrare di avere risorse economiche sufficienti (62 euro al giorno a persona, 31 euro se dispongono già di un alloggio); se costituisca una minaccia per l'ordine pubblico; se non sia entrato in Francia da più di tre mesi». Alla fine della verifica saranno davvero pochi quelli che riusciranno ad evitare il respingimento, tanto più, fanno sape-

re dai piani alti della polizia di frontiera, che le «istruzioni» saranno «applicate meticolosamente». Finora sui 2500 migranti fermati alla frontiera dall'inizio dell'emergenza Lampedusa, in particolare a Ventimiglia, più della metà è stata respinta.

La fermezza di Guéant nasce dalle ripetute sconfitte che la maggioranza presidenziale ha subito in tutte le elezioni amministrative degli ultimi anni, comprese le recenti cantonali, e Sarkozy è al minimo storico nei sondaggi di gradimento. Tanto che se si

votasse oggi per le presidenziali del 2012, non andrebbe lui al ballottaggio col candidato della gauche, bensì Marine Le Pen.

Il discredito in cui è precipitato il presidente sta gonfiando le fila del Fronte Nazionale guidato da Marine, che ha sdoganato il partito presso ampi settori della destra tradizionale rendendolo più presentabile, ma non meno virulento e xenofobo. Proprio per agitare lo spettro dell'ondata migratoria e il conseguente pericolo per l'identità francese tre settimane fa si è presentata a Lampedusa con Mario Borghesio.

Da parte sua però, Sarkozy non sembra intenzionato a cambiare la strategia di triangolazione con i temi e la semantica della destra frontista che nel 2007 gli ha permesso di soffiare gli elettori a Le Pen e accedere all'Eliseo. Anche se oggi il populismo muscoloso sarkozista si sta rivelando un boomerang, l'Eliseo è ancora convinto che per essere riconfermato al

### L'EDITORIALE

## E LI CHIAMANO CLANDESTINI

Luigi Manconi

→ SEGUE DA PAGINA 2

In Francia (65 milioni di abitanti) al 31 dicembre 2009 erano presenti 196384 rifugiati; in Germania (83 milioni di abitanti) 593799; nel Regno Unito (popolazione di quasi 60 milioni) 269363. In altre parole, i «parenti d'oltralpe», oggi nuovamente «serpenti», ospitano - con una popolazione appena superiore - un numero di rifugiati più di tre volte maggiore del nostro (54985). E se consideriamo un altro dato, lo scenario non cambia. Solo la Francia presenta una percentuale di immigrati (rispetto all'intera popolazione) inferiore a quella italiana, mentre l'Inghilterra e la Germania, accolgono una percentuale di immigrati maggiore della nostra. E per conoscere la qualità del trattamento riservato ai profughi in Italia, è sufficiente visitare uno degli «insediamenti informali» presenti a Roma: al binario 15 della stazione Ostiense, da anni vive, si fa per dire, un centinaio di profughi afgani. ♦

### Non era un caso...

Marine Le Pen (FN) è stata tra le prime a visitare Lampedusa

suo posto nel 2012 bisogna parlare con le parole del Fronte. Da qui, a febbraio, la scelta di distaccare Claude Guéant all'Interno. Ex prefetto ed eminenza grigia del sarkozismo, Guéant fa parte della guardia pretoriana del presidente, prima all'Interno, poi all'Eliseo e ora di nuovo all'Interno con la missione di cacciare sulle terre dell'estrema destra. Solo qualche giorno fa, ad esempio, ha dichiarato con tono frontista che «a forza di immigrazione incontrollata, i francesi hanno la sensazione di non essere più a casa loro». Con la rielezione di Sarkozy in ballo, difficile credere che si voglia concedere troppo a Roma. ♦